

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 36

Adunanza 28 agosto 2012

OGGETTO: RITRIVELLAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO.  
COMUNE: FROSSASCO  
PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO BALDISSERO  
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI  
DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98 E S.M.I.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 707 – 30730/2012

Sotto la presidenza dell'Assessore Anziano UMBERTO D'OTTAVIO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: CARLO CHIAMA, MARCO BALAGNA, PIERGIOORGIO BERTONE, UGO PERONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori GIANFRANCO PORQUEDDU, ALBERTO AVETTA e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente f.f., riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 28/09/2010 il sig. Beltramino Guido in qualità di legale rappresentante del Consorzio irriguo, "Baldissero" con sede legale in Frossasco, via Bisognette 3 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in oggetto.
- Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i. (*"Utilizzo di acque sotterranee, ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo"*).
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- Per il progetto in esame la procedura di cui alla L.R. 40/98 assorbe e deve essere quindi coordinata con il R.D. 1775/1933. Il coordinamento tra le due procedure autorizzatorie è disposto dalla Regione Piemonte con nota n. 14607 del 4/7/2000.

- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito della prima riunione della Conferenza dei Servizi in data 16/11/2010 è stata rilevata la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione depositata. In data 18/04/2011 è stata inviata la lettera di richiesta integrazioni.
- In data 16/6/2011 il Servizio Gestione Risorse Idriche ha trasmesso al servizio scrivente, con nota prot. n. 525786 le integrazioni inviate dal proponente.
- In data 12/08/2011 il Servizio Gestione Risorse Idriche ha trasmesso al servizio scrivente, con nota prot. n. 686492 l'ordinanza con la quale veniva convocata in data 11/10/2011 la visita locale istruttoria con valore di Conferenza dei Servizi per il procedimento di concessione.
- Il servizio scrivente ha pertanto provveduto a convocare per la medesima data anche la Conferenza dei Servizi conclusiva dell'istruttoria di VIA che si è regolarmente svolta presso la sede del Comune di Frossasco.
- In data 12/12/2011 il servizio scrivente ha trasmesso unitamente al verbale la nota della Regione Piemonte nella quale venivano chieste ulteriori integrazioni.
- In data 3/02/2012 il proponente ha trasmesso al servizio scrivente ed alla Regione le integrazioni richieste.

Premesso inoltre che:

- Durante l'istruttoria non è pervenuta alcuna osservazione relativa al progetto in oggetto, ai sensi della L.R. 40/98.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 25367 CL 34.10.09/455 del 24/11/2011 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.
  - nota 19424 del 3/11/2011 della Regione Piemonte Settore Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la ritrivellazione di un pozzo esistente appartenente al Consorzio Baldissero e sito in Comune di Frossasco in corrispondenza del Foglio 6 mappale 221. Quest'ultimo risulta essere un pozzo irriguo di soccorso in quanto per carenza idrica risulta impossibile derivare dal T. Noce durante il periodo estivo. Il nuovo pozzo è previsto ad una quota di 309 m s.l.m. sul mappale 200 del Foglio 6.
- Le principali caratteristiche tecniche del pozzo in progetto sono:
  - profondità prevista per la trivellazione: 90 m
  - rivestimento: tubi acciaio d. 1000 mm
  - tubo piezometrico diam. 1" per la misurazione dei livelli statici e dinamici della falda
  - pompa ad asse verticale con DN 150 e portata massima 100 l/s
  - filtri a partire da 28 m dal p.c.
  - quota base acquifero superficiale: 282 m slm
  - portata massima 100 l/s

Considerato che:

- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "Relazione Generale di Organo Tecnico" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota 0588914/2012/LB6-Tit.: 10.04.02 del 25/07/2012, dalla quale emerge quanto segue.

- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e dei vincoli**
  - Per il P.T.R. l'areale interessato dal progetto si colloca al centro di un'area caratterizzata da suoli con eccellente produttività mentre non risultano architetture o insiemi o beni architettonici di rilevanza regionale.
  - Il Piano Territoriale e di Coordinamento Provinciale individua l'area come agricola, priva di insediamenti industriali o manifatturieri di rilievo, il territorio non risulta inoltre ricompreso in aree parco o riserve naturali o aree ambientali di pregio.
  - Il PRGC del Comune di Frossasco classifica l'area interessata come E4 Zona agricola ordinaria.
  - L'area in esame è classificata, nella cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, come ricadente in classe IIIa (aree inedificate ed inedificabili, in quanto potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica torrentizia), la carta geomorfologica classifica quest'area come Eea.
  - L'area interessata dal progetto risulta soggetta a vincolo paesaggistico in quanto ricompresa ai sensi del D.lgs. 42/2004 e smi nella fascia di rispetto di 150 m dalle acque pubbliche .
- Dal punto di vista **progettuale**
  - Il Consorzio irriguo Baldissero occupa una superficie pari a 18.4 ha, tali terreni sono coltivati a rotazione, e nello specifico:
    - 9.2 ha: mais
    - 9.2 ha: prato.
  - Il periodo irriguo si estende dal 1 aprile al 30 settembre, con un valore medio e massimo di prelievo richiesto pari a 100 l/s.
  - In data 19/07/2005 è stata effettuata dallo studio APOGEO una video ispezione dell'opera di presa, al fine di rilevarne in continuo, dalla testa del pozzo alla sua massima profondità, le caratteristiche costitutive e funzionali. La videoispezione è stata effettuata con telecamera subacquea a colori registrando la discesa all'interno della colonna; non è stato necessario estrarre la pompa e la colonna di mandata, in quanto lo spazio tra quest'ultima e la colonna di rivestimento del pozzo era sufficiente a permettere il passaggio della telecamera. Al momento della video ispezione non è stato possibile arrivare a fondo pozzo in quanto alla profondità di 46 m dal p.c. la pompa ostruiva il passaggio della telecamera. Le considerazioni emerse sono le seguenti:
    - La soggiacenza rilevata è di 8.50 m da p.c..
    - Da p.c. fino alla profondità raggiunta dalla videoispezione di 46 m non è stata rilevata la presenza di filtri.
    - Il pozzo presenta incrostazioni calcaree in più punti
    - La tubazione della colonna è realizzata in materiale metallico e presenta uno spessore di 5 mm, con diametro interno della colonna stessa pari a 350 mm. Considerato che la testa del pozzo è ubicata ad una quota di circa 315 m s.l.m. e che la base dell'acquifero superficiale si colloca a 285 m s.l.m., si evince che nell'area in cui sorge il pozzo da dismettere, lo spessore dell'acquifero superficiale è di 30 m. Pertanto, non essendoci tratti filtrati prima dei 46 m dal p.c., si evince che l'opera di captazione da dismettere sfrutta unicamente la falda profonda.

- Dal punto di vista **ambientale**

Acque superficiali

- A lato del pozzo esistente scorre il T. Noce il quale presenta un deficit idrico nei mesi estivi.

Acque sotterranee

- Per quanto concerne la soggiacenza della falda acquifera a superficie libera (che mostra direzione di scorrimento E-W) secondo quanto riportato dalla Carta della Soggiacenza della falda superficiale, il livello piezometrico si attesta tra i 5 e i 10 m di profondità dal p.c..

- La direzione di movimento delle acque di tale falda è da Ovest verso Est. La vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento secondo il metodo GOD risulta elevata.

#### Suolo e Sottosuolo

Dall'analisi della "Carta della Capacità d'uso dei suoli" scala 1:250.000: Regione Piemonte – IPLA (2010), si osserva che il comprensorio irriguo del Consorzio Irriguo "Baldissero" ricade in classe 3 di capacità d'uso.

Dalla consultazione dell'Atlante cartografico dei suoli alla scala 1:50.000 della Regione Piemonte, Carta del Drenaggio, risulta che i terreni del comprensorio irriguo ricadono in permeabilità "Alta".

L'assetto geomorfologico della zona oggetto d'intervento è caratterizzato da un andamento topografico sostanzialmente pianeggiante in cui gli unici elementi geomorfologici di rilievo sono rappresentati da forme la cui genesi è legata all'interazione tra i processi di modellamento fluviale e l'azione di regolarizzazione del territorio operata dapprima per lo sfruttamento ai fini agricoli ed in seguito per la sua antropizzazione.

Il terrazzo morfologico che separa le alluvioni attuali dalle alluvioni terrazzate è stato oggetto di ripetuti interventi antropici di rimodellamento che hanno reso ancor più indefinito tale limite.

I depositi presenti nell'area in esame sono indicati sul Foglio n° 67 "Pinerolo" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e corrispondono a depositi di origine alluvionale, collegabili all'attività di trasporto e deposizione dei corsi d'acqua che solcano il territorio comunale, principalmente i torrenti Chisone e Lemina. Le unità riconoscibili sono le seguenti:

- \_ "Alluvioni recenti" (a2) – sedimenti ghiaioso-sabbioso-argillosi riferibili al Quaternario.
- \_ "Alluvioni terrazzate" (a1) – sedimenti ghiaioso-sabbioso-argillosi, rilevati rispetto ai precedenti, formando dei terrazzi, riferibili anch'essi al Quaternario.

Secondo i dati relativi alle aree inondabili tratti dal "Progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" (Autorità di Bacino del fiume Po; deliberazione n. 19/2001 del 26 aprile 2001) e dal "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua" (Provincia di Torino – Servizio Difesa del Suolo; 1996 – 2002), la zona oggetto d'indagine si colloca al margine esterno dell'area di inondazione per piena catastofica (Fascia C) (la portata di riferimento è quella della piena con TR di 200 anni).

Dalla relazione idrologico-idraulica del torrente Noce in corrispondenza del ponte posto alla progressiva Km 24+390 della S.R. 589 allegata al PRGC comunale, emerge che l'area in esame risulta inondabile in corrispondenza di portate con tempo di ritorno di 100, 200 e 500 anni, a causa dell'insufficiente difesa spondale a monte del ponte in questione.

Dal punto di vista idrogeologico i litotipi presenti nell'area di intervento sono riferibili al raggruppamento dei "depositi fluviali prevalentemente ghiaiosi debolmente alterati". Tali depositi, formano ripiani affiancati alle fasce di alluvioni più recenti. Questi ripiani sono bordati da una scarpata che tende a venire obliterata per fenomeni di sovralluvionamento da parte dei depositi alluvionali più recenti.

Dal punto di vista litologico, questi depositi sono formati da materiali molto permeabili (essenzialmente ghiaie, ghiaie e sabbie), con taluni livelli ghiaioso sabbiosi fortemente cementati, che formano diaframmi impermeabili in grado di pressurizzare localmente le falde e garantire loro una certa protezione nei confronti di eventuali apporti inquinanti dall'alto. Nella maggior parte della pianura torinese la falda presente in queste alluvioni (falda superficiale o freatica) è seguita in profondità da altre falde, più o meno indipendenti tra loro, in pressione.

Schematicamente si può ipotizzare una schema idrogeologico come segue:

- \_ Complesso superficiale, rappresentato da un materasso alluvionale avente una potenza pari a circa 26 m (secondo la Carta della Base dell'Acquifero Superficiale), essenzialmente costituito da materiali fini nella porzione più superficiale e da depositi grossolani, talora

intercalati da sottili livelli di limi argillosi, nel settore basale; tale complesso ospita una falda acquifera a superficie libera.

\_ Complesso di origine fluvio-lacustre, rappresentato da alternanze di depositi fini limoso-argillosi e di depositi grossolani ghiaioso-sabbiosi aventi una potenza variabile; questo complesso contiene un sistema multifalde in pressione.

\_ Complesso terziario di origine marina, costituito da depositi limoso-argillosi e da subordinati livelli di sabbie e di sabbie ghiaiose; all'interno degli strati più grossolani possono essere contenute falde acquifere di interesse significativo.

Sinteticamente, a partire dal p.c. la successione stratigrafica è costituita da una sequenza di depositi alluvionali, connessi con le varie fasi fluviali e fluvioglaciali quaternarie, ospitanti una falda a superficie libera (falda freatica), la cui potenza media, variabile da luogo a luogo, è circa pari a 20-60 m.

Tale sequenza poggia generalmente su un setto argilloso, potente 5-7 m, che costituisce il termine di passaggio al sottostante Complesso Villafranchiano, di origine fluvio-lacustre di età Pliocene sup. – Pleistocene inf.

Questo complesso, presente nel sottosuolo dell'intera Pianura Torinese, è costituito da alternanze di livelli sabbioso-ghiaiosi, permeabili e di livelli limoso-argillosi localmente torboso-ligniferi, impermeabili. L'alternanza di tali orizzonti, aventi differenti caratteristiche di permeabilità, costituisce un sistema acquifero multifalde in pressione che risulta estendersi, secondo la direzione verticale, da profondità circa pari a -55/-70 m dal p.c., sino a circa -150/-180 m dal p.c.

I setti limoso-argillosi che separano le varie falde di tale sistema hanno tuttavia spessore ed estensione variabile cosicché, localmente, può riscontrarsi la parziale o totale comunicazione di falde diversa (Di Molfetta e Verga, 1982).

In accordo con quanto sopra riportato, le note illustrative della “Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino” (Bortolami, et al. 2002) indicano che dal punto di vista idrogeologico i litotipi presenti nell'area d'intervento sono riferibili al raggruppamento identificato come depositi fluviali prevalentemente ghiaiosi debolmente alterati (Pleistocene sup. – Olocene).

Tale complesso, nella zona di Frossasco, e nello specifico nell'area in esame, presenta una falda a superficie libera molto poco potente (la base è posta a 26 m dal p.c.), non idonea a soddisfare i fabbisogni idrici dei terreni da irrigare.

La suddetta carta indica inoltre che in corrispondenza del sito in cui è prevista la trivellazione del nuovo impianto di captazione, la base dell'acquifero superficiale dovrebbe collocarsi alla quota di +282 m s.l.m.; tenendo conto che la C.T.R. in scala 1:10.000 indica una quota riferita all'area oggetto di studio pari a +308 m s.l.m., si evince che lo spessore dell'acquifero superficiale dovrebbe risultare pari a 26 m.

#### Vegetazione, fauna e ecosistemi

L'ambito planiziale in esame è caratterizzato, dal punto di vista vegetazionale dalle categorie dei saliceti e pioppeto ripari, dei robinieti e dei quercu-carpineti. Per una corretta identificazione degli aspetti vegetazionali si è fatto riferimento alla pubblicazione Tipi forestali del Piemonte (Camerano et al., 2004). Si precisa che le zone del territorio sul quale insiste ancora la vegetazione spontanea è ridotta agli argini di torrenti e fiumi e a pochi terreni incolti o lasciati a bosco. L'areale d'intervento risulta essere una superficie coltivata priva di vegetazione.

L'analisi faunistica è stata condotta riferendosi ai dati bibliografici esistenti.

#### Paesaggio

Per gli aspetti di carattere generale che riguardano l'assetto dell'intorno paesaggistico – territoriale, si evidenzia una prevalente connotazione rurale del contesto, con ambiti che presentano un carattere di naturalità localizzati vicino alle fonti idriche superficiali.

Le opere in progetto in quanto interrato non avranno un impatto sul paesaggio circostante.

- Durante l'istruttoria tecnica e durante la prima conferenza dei servizi e a seguito dei pareri

giunti da enti invitati alla Conferenza, si sono evidenziate principalmente le seguenti problematiche legate alla realizzazione del pozzo:

- Alternativa progettuale che preveda la realizzazione in luogo di un pozzo sulla falda profonda, di più pozzi sulla falda superficiale o dimostrazione della non produttività della falda superficiale.
  - Verifica dell'interferenza con una sorgente ad uso agricolo (Codice pratica TO025310; Cod. Univ. TO-S-00928) posta a circa 460 m di distanza, in direzione Est, in Comune di Frossasco.
  - Dettagli sull'estensione della cementazione e del relativo sfondamento della colonna, previsti per la chiusura del pozzo esistente (cod.Univ. TO-P-05238) dal fondo pozzo fino ad una profondità di 23 metri dal piano campagna (base dell'acquifero superficiale a circa 26 m  $\pm$  (2,5) m dal piano campagna).
  - Indicazione sui diametri delle condotte in progetto per la distribuzione delle acque all'interno del comprensorio irriguo.
  - Indicazioni sulle caratteristiche del pozzo esistente che si intende dismettere, con indicazioni della profondità massima, da effettuarsi con specifica strumentazione (es. Scandaglio, videoispezione, etc).
  - Relazione agronomica
- A seguito delle problematiche evidenziate al punto precedente sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale, le quali sono state depositate nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione. Tali elaborati contengono le seguenti precisazioni ed elaborati:
    - Carta con lo sviluppo dei canali del consorzio e indicazione delle tipologie a progetto: le condotte di distribuzione delle acque all'interno del comprensorio saranno presumibilmente di  $\varnothing$  200 mm.
    - Per quanto concerne la possibilità di fare pozzi superficiali si concluderebbe che la produttività della falda superficiale è assai limitata, per soddisfare i fabbisogni idrici del comprensorio, occorrerebbe trivellare quantomeno quattro pozzi in falda superficiale, il che risulterebbe alquanto antieconomico e logisticamente difficoltoso per l'irrigazione dei terreni del comprensorio. Il pozzo oggetto di chiusura, che risale agli anni '70, era già stato trivellato in falda profonda in quanto quella superficiale non avrebbe garantito la quantità d'acqua necessaria a permettere l'irrigazione dei terreni del comprensorio. Viene confermata pertanto la necessità di captare unicamente la falda profonda.
    - Il raggio di influenza viene stimato comunque inferiore ai 500 m, inoltre viene specificato che il prelievo dal pozzo sarà limitato nel tempo, permettendo alla falda di ristabilire il proprio equilibrio. Si sottolinea inoltre che il pozzo capterà unicamente la falda profonda, la quale non risulta in comunicazione con la falda superficiale, pertanto il pozzo e la sorgente in questione non interferiranno tra loro in alcun modo.
    - La misurazione della profondità massima del pozzo non risulta possibile, in quanto il sollevamento della pompa potrebbe compromettere l'efficienza del pozzo da dismettere, vista l'usura dell'opera di captazione. Si effettuerà tale misura contestualmente agli interventi previsti per la chiusura del pozzo stesso.

Ritenuto che:

- Il pozzo in progetto sostituisce un pozzo esistente realizzato negli anni '70 del secolo scorso, mantenendo la medesima portata massima prelevata pari a 100 l/s. Tale valore viene giustificato con la necessità di ovviare all'elevato valore dell'infiltrazione legato alla metodologia di irrigazione utilizzata cioè a scorrimento.
- Sono in ogni caso auspicabili e prioritari nel futuro, compatibilmente con le risorse disponibili, interventi di miglioramento dell'efficienza della rete irrigua di distribuzione, attualmente solo in parte impermeabilizzata. A tale proposito si ritiene che indicazioni in tal senso dovrebbero essere inserite nel nuovo disciplinare di concessione.

- L'impatto indotto dal progetto è legato principalmente al prelievo ed alla conseguente riduzione della risorsa idrica, a tale proposito si osserva tuttavia che già attualmente avviene un prelievo di dimensioni analoghe a quanto richiesto.
- Il prelievo avverrà solo dalla falda profonda, ciò unito alla contestuale chiusura del pozzo esistente garantirà la non comunicazione delle 2 falde.
- Un ulteriore fattore di impatto sulla qualità dell'ambiente idrico può derivare dall'immissione diretta di inquinanti (da considerare anche in relazione alla vulnerabilità del sistema acquifero) ed in particolare:
  - in fase di costruzione, per l'immissione di inquinanti oleosi da parte dei mezzi d'opera;
  - in fase di esercizio, per l'immissione di inquinanti accidentalmente dispersi nel suolo (es. fertilizzanti; prodotti fitosanitari). Tali fenomeni sono tuttavia mitigabili con l'adozione di accorgimenti di cautela per le operazioni di realizzazione dell'opera in progetto; quali, ad esempio:
    - impedire la comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero;
    - utilizzare macchine in ottime condizioni di efficienza e manutenzione;
    - garantire un'adeguata protezione del sistema di captazione.
- Rispetto a quanto stabilito dall'art. 16 del regolamento 10R/2003, cioè la possibilità di utilizzare la falda profonda per usi diversi dal potabile, il proponente, come richiesto dal Settore Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque della Regione Piemonte, ha prodotto una relazione firmata dal geologo incaricato nella quale viene descritta la scarsa produttività dell'acquifero superficiale e la non sostenibilità economica di realizzare 4 pozzi superficiali al posto di quello in progetto.
- L'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee potrà essere rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche subordinatamente al rispetto delle distanze previste dalla normativa per le fasce di rispetto delle strade provinciali, delle linee elettriche MT e dei confini di proprietà.

Visti:

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;  
 la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;  
 la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;  
 il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;  
 la L. 5/1/1994 n. 36;  
 la L.R. 30/4/1996 n. 22 e s.m.i.;  
 la L.R. 26/4/2000 n. 44;  
 il DPGR 29/07/2003 n. 10/R;  
 il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;  
 la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

gli atti dell'istruttoria esperita dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;

i pareri pervenuti dagli enti convocati in Conferenza dei Servizi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Ritrovellazione di un pozzo ad uso irriguo" localizzato nel Comune di Frossasco (To) presentato dal Consorzio Irriguo Baldissero con sede in Frossasco – via Bisognette 3. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3. *"Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"* e 4. *"Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"*;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì della seguente autorizzazione:
  - parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
4. di dare atto che l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee sarà rilasciata dal Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al presente provvedimento ai sensi e per gli effetti del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. e della L.R. 22/96 e regolamento 10R. Eventuali criticità specifiche relative al prelievo saranno adeguatamente verificate nell'ambito della procedura di autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, la quale potrà pertanto definire le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
5. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

6. di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
7. di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
8. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

L'Assessore Anziano - Presidente f.f.  
f.to U. D'Ottavio

## ALLEGATO A

### PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto: Ritrivellazione di un pozzo ad uso irriguo

Comune: Frossasco

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente:  
Consorzio Irriguo Baldissero

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

1. Ai fini della tutela della qualità delle acque sotterranee, dovranno essere adottati in fase realizzativa, di tutte le precauzioni, prescritte dalla normativa specifica, necessarie ad evitare inquinamenti del sistema acquifero (inteso nel suo complesso di falde superficiali ed in pressione, le quali non dovranno in alcun caso essere interferite durante la perforazione del pozzo).
2. Lo smaltimento dei detriti di perforazione e degli eventuali rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.
3. Dovranno essere ulteriormente verificate, in fase di relazione finale per rilascio della concessione di derivazione, eventuali interferenze con i pozzi esistenti alcuni dei quali si potrebbero trovare all'interno del raggio di influenza del pozzo in progetto. Qualora venisse accertata un'interferenza dovranno essere rivalutate l'entità delle portate emunte al fine di renderle compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area e con i diritti di terzi.
4. Dovrà essere dismesso, prima della messa in esercizio del nuovo pozzo, il pozzo esistente secondo le modalità previste dalla normativa vigente e secondo le prescrizioni del Servizio Gestione Risorse Idriche.
5. Prima della chiusura del pozzo esistente dovrà essere effettuata una video ispezione e andranno trasmessi i risultati al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia.
6. L'avampoio del nuovo pozzo dovrà essere leggermente sopraelevato rispetto al p.c. e dotato di apposita chiusura.

### **Adempimenti**

7. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.